

# **LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21.07.2015**

Inizio ore 18.00

**1° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000, DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO PER LA SENTENZA N. 187/2015 EMESSA DAL TRIBUNALE DI BARI - ARTICOLAZIONE DI MODUGNO A DEFINIZIONE DEL GIUDIZIO CIVILE R.G. N. 373/2007.**

**Presidente MANICONE Ubaldo 00.00**

Se il dirigente SPANO vuole relazionare su questo punto? Prego, Dirigente.

**Dirigente avv. SPANO Vito 00.35**

La questione sollevata da questo punto, riguardava il riconoscimento in favore dell'avvocato, del rimborso forfettario del 15% in assenza di riconoscimento esplicito da parte del giudice nella sentenza. Ho colto le osservazioni che sono state sollevate dagli avvocati in questa sede e sono giunto alla conclusione che effettivamente, in mancanza di esplicito riferimento in sentenza, non può essere riconosciuta questa voce, perché il legislatore del 2012 ha detto che all'avvocato è dovuto un rimborso forfettario, ma ha demandato la quantificazione della misura di questo rimborso ad un D.M. che è intervenuto nel 2014, anzi ha demandato al D.M. la fissazione della misura massima di questo rimborso. Il D.M. del 2014, in realtà, non fissa una misura massima, ma si limita a dire che di regola il rimborso è stabilito nella misura del 15%. Mentre si celebrava il Consiglio Comunale, è intervenuta una sentenza della Corte dei Conti, sezione di Controllo per il Lazio, alla fine di maggio, che però è stata divulgata i primi giorni di luglio ed è una sentenza da cui ho tratto, per giungere a queste conclusioni. La sentenza dice chiaramente che là, in base all'espressione usata dal legislatore, non si può parlare di una misura certa, ma di una determinazione tra un minimo ed un massimo, che è del 15%, che spetta in base all'apprezzamento discrezionale del giudice sulla base di una domanda e di una dimostrazione che l'avvocato parte interessata deve offrire, quindi se ne deduce che nel momento in cui la sentenza non offre nulla su questo, non posso io amministrazione sostituirmi al giudice e alla valutazione discrezionale che è a appannaggio esclusivo del giudice. Pertanto credo che non si debba riconoscere il rimborso forfettario ed ho proposto un emendamento alla proposta di delibera, nel senso di espungere, dal calcolo fatto il rimborso forfettario del 15%, rideterminando poi, a cascata, le voci del CAP e dell'IVA e così la proposta deve intendersi rettificata ed emendata in questo senso. Sull'emendamento c'è il parere favorevole del Collegio dei Revisori.

**Presidente MANICONE Ubaldo 03.53**

Quindi noi voteremo la proposta così come emendata. Pare che le motivazioni sollevate nello scorso Consiglio sono state accolte dal dirigente, quindi mettiamo a votazione... Prego.

**Consigliere VOLPE Giovanni 04.14**

Intanto buonasera a tutti.

Io prendo atto che sono state accolte le istanze formulate da noi dell'opposizione, però vorrei sottolineare che non è la prima volta che in Consiglio Comunale vengono portate delle delibere che portano degli errori o materiali o di altro genere e che spesso siamo costretti a sollevare questi errori. Chiederei a questa amministrazione, prima di portare le delibere, di fare un controllo più significativo, in modo di impedire, magari questa volta ci siamo stati noi che siamo avvocati e ci siamo accorti dell'errore, in altre occasioni ci siamo accorti sempre noi degli errori, che i Consiglieri votano, perché discussione qui se ne fa poca, a parte il Collega LABARILE, da parte dei banchi della maggioranza non è che ci sia molta discussione. Non vorrei che, inavvertitamente, i Consiglieri di maggioranza votassero delle delibere che poi sono errate nei loro contenuti.

**Presidente MANICONE Ubaldo 05.32**

Grazie, Consigliere. Se non c'è nessun altro intervento... Prego, Consigliere RIVIELLO.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 05.37**

Nel prendere atto di quanto riferito dal dirigente, ritengo che sia importante anche che il Consiglio sappia degli sviluppi postumi rispetto al rinvio, perché, dopo aver chiesto chiarimenti al dirigente sul punto in questione, poi il dirigente mi ha spiegato che ci sono stati anche degli sviluppi poco piacevoli per l'Ente, successivi al rinvio, perché la sentenza è stata messa in esecuzione ed è stato fatto un pignoramento presso terzi alla Tesoreria del Comune e questa cosa, chiaramente, non è simpatica e non è rispettosa nei confronti dell'Organo consiliare che si è limitato a chiedere un mero e brevissimo rinvio sul punto per verificare se fosse o meno legittima la richiesta del 15% che per altri versi io vedo in maniera diversa rispetto ad altri colleghi, però non è questo il punto all'ordine del giorno. Il discorso è che, purtroppo, la sentenza è stata messa in esecuzione e ci sono degli ulteriori costi e spese su cui occorrerà che il Comune si costituisca tenacemente per ribadire che questo tipo di atteggiamento non può essere consentito a nessuno nei confronti dell'Ente, più che altro per una questione di forma, prima che di sostanza, perché sarebbe bastato, per la controparte, andare a leggersi i verbali del Consiglio Comunale per capire che nessuno ha negato la legittimità del debito, ma si discuteva e si verteva esclusivamente in tema di riconoscimento o meno di un *quid pluris* che era costituito da quel benedetto 15%, che il D.M. 140, che è quello che poi ha tagliato tutti gli onorari ed i diritti successivi, è quello che poi ha portato, attraverso tante cose, a ridurre entro quella misura. La questione è ed arrivo al nocciolo del mio intervento, che ancora una volta c'è, c'era e rimane la necessità di far funzionare quella maledetta o benedetta Commissione che doveva analizzare il contenzioso del Comune,

Commissione auspicata, Commissione richiesta a più riprese anche dal collega LABARILE della maggioranza, condivisa anche da noi dell'opposizione, anche perché, forse mai come in questo Consiglio Comunale, c'è sovrabbondanza di avvocati che hanno dato la loro disponibilità personale a vigilare sulla questione e a collaborare con il dirigente che tra l'altro è un collega e quindi ben può essere di ausilio a questo lavoro di scrematura e di chiarimento che si rende necessario per la vasta mole di contenzioso che interessa il Comune e che, purtroppo, costa centinaia di migliaia di euro e ci porta, tuttavia, a discutere quasi sempre in un Consiglio Comunale che io definirei desolante per quanto riguarda i contenuti, perché chiaramente penso che tutti noi Consiglieri Comunali siamo d'accordo nel definire estremamente umiliante venire a discutere, solo e soltanto, di debiti fuori bilancio, da quattro o cinque Consigli a questa parte. E quando dico quattro o cinque Consigli a questa parte un comune cittadino potrebbe pensare da qualche mese; quattro o cinque Consigli per questo Consiglio Comunale significa due anni, perché, più o meno quella è la cadenza con cui si fanno i Consigli Comunali. Se andiamo a vedere la percentuale di punti discussi da questo Consiglio negli ultimi due anni ed andiamo a vedere quale percentuale è occupata dai debiti fuori bilancio e dai riconoscimenti di pagamenti di sentenze in cui il Comune è stato soccombente, ci renderemo conto di quanto desolante sia arrivare in questa sessione e discutere, per l'ennesima volta, di debiti fuori bilancio, non solo di debiti fuori bilancio, ma di minuzie relative ai debiti fuori bilancio, cioè il riconoscimento, o meno, del 15% come contributo forfettario. Tutto questo per dire che ogni giorno noi ci scanniamo sui Social, ci dividiamo sulla stampa, cerchiamo di avere risonanza a livello mediatico locale per denunciare i problemi di una città e poi arriviamo in Consiglio Comunale, che dovrebbe essere la sede in cui discutere veramente dei problemi della città e di cosa discutiamo? Del 15% se è dovuto o meno, quale orpello in una nota spese di un collega che ha mandato al Comune. Questa è l'umiliazione che io subisco da Consigliere Comunale in questa sede: io qua vorrei parlare di tutt'altro, vorrei parlare di come aiutare la città ad uscire dall'imbuto in cui si è andata a ficcare, vorrei parlare di prospettive nuove per la città, vorrei vedere all'ordine del giorno inseriti dei punti di ampio respiro, che ci diano la possibilità di proporre i nostri contributi ed invece ci troviamo qua a discutere, per l'ennesima volta, dell'ennesimo debito fuori bilancio, alzata di mano, ovviamente, già per il Presidente del Consiglio è una sorpresa quando qualcuno gli chiede pure la parola, perché, chiaramente, sui debiti fuori bilancio che cosa vuoi dire? Vogliamo entrare nel merito della sentenza se è più o meno giusta? Certamente non è questa la sede, anche se qualcuno sarebbe anche tentato di farlo, ma non è questa la sede. Qui dobbiamo solamente dire, legittimamente, che quelle somme sono dovute, dobbiamo solo dire che probabilmente c'è stato un eccesso di foga da parte del collega che ha pignorato le somme presso la Tesoreria, dobbiamo solo deprecare e condannare questo tipo di atteggiamento nei confronti del Comune, punto, però è un invito a tutti quanti, soprattutto alla maggioranza, ma a maggior ragione a chi dovrebbe gestire l'ordine dei lavori del Consiglio Comunale, e che probabilmente siamo stufi a venire qua e di essere convocati alle cinque di pomeriggio, con quaranta gradi all'ombra, per discutere di debiti fuori bilancio,

quando in realtà di tutt'altro si potrebbe discutere. Ovviamente che venissero anche i Revisori, soprattutto, perché visto che in questa sede e con questo tipo di argomenti, dovrebbero essere loro a garantire tante cose, al di là del fatto che se il collega dice che c'è il parere favorevole dei Revisori, non ho motivo di dubitarne, però i Revisori sono quelli che, al di là del Sindaco, degli assessori e del Presidente del Consiglio, sono gli unici stipendiati qua dentro, per cui, visto che sono stipendiati, che si vengano a fare la sudata, la sauna pure loro con i quaranta gradi, perché noi veniamo a farla per la gloria e c'è qualcuno che ci accusa pure di fare i Consiglieri che sbafano alle spalle della cittadinanza. Siccome qua nessuno sta sbafando niente, anzi, tutt'altro, vorremmo essere considerati per quello che siamo, cioè persone che stanno qui a sudare per dichiarare il loro pensiero in ordine ad un punto iscritto all'ordine del giorno, per quanto misera e meschina sia la discussione di cui ci stiamo occupando e quindi chi invece dovrebbe tutelare la legittimità del punto, vale a dire i Revisori dei Conti, è beatamente assente, magari al mare a sorseggiare il suo drink sulla spiaggia alla faccia mia e di tutti quelli che stanno qui a rispettare un'istituzione. È inutile che mettiamo l'inno nazionale, mettiamo direttamente una tarantella prima di iniziare, che forse facciamo migliore figura. Grazie.

**Presidente MANICONE Ubaldo 14.10**

Io vorrei dire che nessun argomento che sta qua è misero, ma questo è un mio parere e mi sento di difendere quest'Organo, poi ognuno può dire la sua. Prego, Consigliere LABARILE.

**Consigliere LABARILE Luigi 14.22**

Io prendo la parola prima perché sono componente della Commissione Bilancio e di tutta questa materia la nostra Commissione non viene coinvolta, lo dico perché non sarebbe il bel paese se non ci fossero anche queste cose, perché qua si parla sui concetti espressi dal collega RIVIELLO, anche io sono d'accordo, perché, l'ho già detto altre volte, a me capita spesso di andare in giro e vedere i manifesti murari dell'ordine del giorno di altri Comuni dove, su 12 punti dieci sono debiti fuori bilancio, non siamo noi i conservatori di questa materia. È una vergogna, perché io, per esempio, non dovrei centrare, io ritengo che sia un'anomalia, cioè io sto qua ed è già tanto che sto parlando, perché su un debito fuori bilancio, non c'è discussione, dice la giurisprudenza, quindi noi ci stiamo concedendo una licenza poetica, dobbiamo fare i somari qui, perché sul punto all'ordine del giorno, dobbiamo dire con la testa sì, non dobbiamo neanche parlare e qui parliamo di debiti del 2008 - 2009 e quella Commissione di cui tanto si parlava, che credo comunque ha prodotto un tabulato dove c'è l'elenco, andiamo a vedere che noi dobbiamo pagare ancora procedimenti che stanno qua da tre o quattro anni, ma non abbiamo neanche la possibilità di mettere un punto fermo. Qua ci vorrebbe un'amnistia generale, perché la Corte dei Conti, quando arrivano là migliaia, perché qui da Santeramo ne arrivano due, moltiplicato per tutti i Comuni della Puglia, qui alla Corte dei Conti arrivano centinaia e centinaia di

delibere di debiti fuori bilancio. Ma voi veramente pensate che alla Corte dei Conti arrivano queste cose e ci saranno degli impiegati che aprono i documenti? Non li vede nessuno. Questa è un'altra cavolata all'italiana. Allora, se queste cause rivengono dalle buche, preoccupiamoci di chiuderle queste buche, così evitiamo altri danni. Lo so ma non le devo chiudere io, lo so che tu dici che siamo d'accordo, non sono io che devo chiudere le buche, io posso fare qui una raccomandazione all'assessore al ramo, posso dare l'ok a fare variazioni di bilancio, io questo posso fare. Se mi dicono che servono € 50.000 posso dare il voto favorevole a prendere € 50.000 e chiudiamo tutte le buche? Almeno sono tranquillo che non arriveranno più altre richieste, io sono pronto a votare stasera la variazione di bilancio, se serve a chiudere tutte le buche, perché se andiamo a vedere tra randagismo, buche, quelli sono i motivi, la vecchietta che prende € 20.000, voi siete avvocati e queste cose potete insegnarcele centinaia di volte, io non so come si fa, però io leggo ogni tanto qualche delibera, siamo a questi livelli. Allora, chiudiamo queste buche, chiediamo all'assessore al randagismo di risolvere una volta per tutte questo problema, perché € 300.000 moltiplicate per piacere, sono 8.000 Comuni, fate una media, ma vedete che cifre noi raggiungiamo, ma vi rendete conto di che cosa sto parlando? E noi qui siamo impotenti, Consiglieri di che cosa? Qui se non cominciamo a tagliare alla radice, i problemi a monte va fatto il taglio, chiudiamo le buche e sappiamo che non arriveranno più richieste di risarcimento per le buche. Vediamo di limitare questi cani randagi, perché se poi andiamo a vedere, ci saranno dei cani specializzati a fare queste cose, perché non tutti i cani fanno aggressione, ci sarà una squadra speciale di cani. Capito amico mio? Perché questo poi è il bel Paese che si chiama Italia. Allora, che vuoi fare? Noi per una omissione, diceva giustamente il collega RIVIELLO, l'altra volta si diceva che era stata un'omissione, perché altri magistrati nel dispositivo della sentenza hanno aggiunto il 15%, ce n'erano quattro o cinque la volta scorsa, dove io, che non sono un avvocato, l'ho letto, che il magistrato diceva "più il 15%", quindi noi siamo arrivati al Precetto, al Pignoramento del Comune, al Tesoriere, per un'omissione, perché il magistrato non ha specificato il 15%. Va bene che andava puntualizzato, come ha fatto egregiamente il Consigliere VOLPE, ma che cosa abbiamo prodotto con quell'intervento? Abbiamo prodotto il pignoramento. È una battuta, prendila come tale. Devi rispondere perché sei avvocato.

**Presidente MANICONE Ubaldo 20.28**

Grazie, Consigliere LABARILE. Prego, Consigliere VOLPE.

**Consigliere VOLPE Giovanni 20.32**

Io voglio adesso rispondere al Consigliere LABARILE: Che cosa abbiamo prodotto con quel rinvio? Noi stavamo pagando delle somme che non avremmo dovuto pagare, quindi la responsabilità non è di questo Consiglio, ma è dell'amministrazione che non ha istruito a dovere la pratica prima di portarla alla votazione. Noi abbiamo sollevato un problema, lo abbiamo fatto come

opposizione, abbiamo detto che noi votiamo contro perché riteniamo che c'è questo problema, potevate votarlo tranquillamente come maggioranza, visto che voi l'avete portato, ma lo avete portato con un errore e quell'errore io, purtroppo, lo dovevo sollevare. Poi che nell'asso di tempo sia intervenuto un pignoramento, non è certo colpa mia, ma eventualmente di chi ha portato quella delibera in modo errato in Consiglio Comunale. Volevo solo, in riferimento a ciò che ha edotto Giovanni sul rispetto e sul ruolo dei Consiglieri, io vorrei sollevare una problematica, non è questo, noi portiamo ancora delle interpellanze dal 2014. C'è sempre stato detto: "Vi diamo la risposta per iscritto", all'ultimo Consiglio Comunale: "Ti do la risposta per iscritto", io ho presentato, insieme al collega SILLETTI, l'interpellanza sul Centro Accoglienza Comunitario per adulti a ciclo che ad oggi non c'è pervenuta. Sarebbe stato utile che la risposta ci fosse arrivata quando era utile, oggi prenderemo atto dello scempio degli alberi, di tutto ciò che è stato fatto, ma almeno vorremmo capire la legittimità e perché è stato fatto: le giustificazioni di questo, quindi inviterei, nel rispetto non mio o di chi l'ha presentato, ma di tutta l'assise, che quando venga fatta un'interpellanza, ci sia data una risposta in termini congrui e non che, continuamente ci viene detto: "Rinviamo il Consiglio sul punto", "Riscriviamo", ad oggi non abbiamo ancora ottenuto risposte, nonostante all'ultimo Consiglio fu detto, quattro giorni, ma ricordo che il 29 aprile ci fu detto quattro o cinque giorni e vi rispondiamo: ad oggi non abbiamo ottenuto ancora nessuna risposta. Io gradirei, nel rispetto di tutti i Consiglieri, che almeno una risposta ci sia data.

**Presidente MANICONE Ubaldo 23.26**

Prego, Consigliere RIVIELLO.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 23.30**

Per dichiarazione di voto. Ho evitato di fare anche io la replica, tanto acceleriamo i tempi ed evitiamo di fare interventi inutili, il problema è sempre quello. Fermo restando che è diritto del Presidente del Consiglio organizzare i lavori ed i punti, però forse dovremmo mettere noi un punto fermo. Cioè. Se il Consiglio Comunale si interrompe all'ultimo punto: "Interpellanze", il Consiglio successivo, scusatemi, ma deve riprendere esattamente da dove abbiamo interrotto il Consiglio precedente, cioè dalle interpellanze. Non è possibile. A mia memoria e ho fatto il Consigliere l'ultima volta nel '95, la bellezza di venti anni fa, non è possibile che ci siano delle interpellanze che siano protocollate il 07/10/2014 che ancora oggi non sono state discusse in Consiglio Comunale, ma che scandalo è? Ma se le interpellanze sono l'unica voce dei Consiglieri Comunali per portare i problemi del paese all'interno del Consiglio Comunale, che scandalo è che non vengono discussi in Consiglio Comunale dopo un anno e oggi ci viene a dire il Consigliere che abbiamo la risposta pronta? Ma grazie a chi, o grazie a cosa, per evitare volgarità? Ma per favore, ma dopo un anno ci volete offendere dicendoci che ci avete fatto la risposta scritta? E fino ad oggi che cosa avete fatto? Dovevamo discutere, dichiarazione di voto, che dovevamo discutere di questioni di tutt'altra

fattezza e di tutt'altra importanza ed invece punto e a capo, ogni volta che concludiamo il Consiglio Comunale, si comincia con: "Che cosa dobbiamo discutere sui debiti fuori bilancio?" E parliamo dei debiti fuori bilancio; ma chi se ne frega dei debiti fuori bilancio. Sappiamo perfettamente che stanno da pagare, punto e basta e quindi che cosa volete che vi dica, che mi astengo? Che vi voti contro? Ma che vi voto contro un debito fuori bilancio. Di che cosa dobbiamo discutere? Discutiamo dei problemi della città, discutiamo dei pini abbattuti, discutiamo della casa di riposo, discutiamo dei cani randagi, discutiamo di tutte le sante interpellanze, che l'ultima volta, dopo che il Presidente è andato via per sue sacrosante esigenze di salute, però io ho dichiarato che le mie interpellanze, per quanto mi riguarda, le ritiro tutte perché mi sento umiliato ed offeso dal fatto che non vengono discusse dopo un anno. Io ed il mio gruppo che abbiamo lavorato su quelle interpellanze e dopo un anno non c'è stato risposto, ma a chi dobbiamo chiedere lumi e grazie? E posso capire gruppi politici spontanei che non sono manco rappresentati in Consiglio Comunale, ma porca miseria, noi cerchiamo di farci portavoce dei problemi della città e non ci rispondete nemmeno, a chi dobbiamo chiedere, al Presidente della Repubblica per avere una risposta? Questa è la realtà, per cui la dichiarazione di voto è: "Facciamo piangere!" e mi astengo.

**Presidente MANICONE Ubaldo 26.30**

Ore 18.32

**Votazione del punto all'ordine del giorno.**

**Votazione dell'Immediata esecutività del punto all'ordine del giorno.**



Ore 18.32

**2° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000, DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO PER LA SENTENZA N. 4834/2014 EMESSA DAL TRIBUNALE DI BARI - ARTICOLAZIONE DI MODUGNO A DEFINIZIONE DEL GIUDIZIO CIVILE R.G. N. 3410/2008.**

**Presidente MANICONE UBALDO 30.00**

Prego, Consigliere.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 29.38**

Giusto per far capire che noi ci studiamo anche i punti che non servono a niente e giusto per far capire che noi veniamo in Consiglio Comunale e abbiamo studiato il nostro compitino. Ai sensi dell'art. 288 del Codice di Procedura Civile, quando c'è una sentenza che sbaglia, errore materiale, o salta, omissione, una parte o un qualche cosa che è fondamentale ai fini del decidere, è diritto della parte e dell'avvocato in questo caso, fare un'istanza di correzione di sentenza, per cui sarebbe bene che il Comune, a mezzo dell'ufficio legale o del servizio Affari Generali, chiarisca, una volta per tutte, a tutti gli avvocati, anche a quelli che ci diranno nei denti: "Vi restituiamo i soldi e non li vogliamo", che c'è un istituto apposito che si chiama istanza di correzione di sentenza. Se qualcuno ritiene che la sentenza sia sbagliata, o come nel caso di specie del 15% che sia stato saltato o omesso un particolare, cioè il riferimento a, oltre al 15% a titolo di spese generali, che è una frase che non è di stile, ma che diventa di stile nel momento in cui si inserisce sempre al termine della sentenza, chi ritiene che ci sia stato questo tipo di omissione, può tranquillamente fare questo tipo di istanza. È un'istanza che, normalmente, a meno che non ci sia dolo, malafede o colpa grave, è a titolo completamente gratuito, non c'è condanna alle spese da parte dei magistrati sull'istanza di correzione di sentenza e quindi si chiarisce una volta per tutte, se sono o non sono dovuti quei soldi. Se i soldi sono dovuti, bene, il magistrato ci dirà: "Ho saltato, per mia distrazione di aggiungere oltre il 15% a titolo di spese legali". Se non c'è distrazione ma c'è volontà, invece, da parte del magistrato, di non riconoscere il 15%, confermerà in pieno, in toto, il primo testo della sentenza. Che cosa vogliamo dire? Vogliamo dire che probabilmente va chiarito e v detto, in maniera formale ed informale a tutti i colleghi che patrocinano le controparti contro il Comune, che nel caso in cui vi siano delle difformità rispetto alla dizione letterale della sentenza, in caso ci sia questo tipo di variazioni, o l'avvocato fa l'istanza di correzione di sentenza in suo favore, oppure non può pretendere somme che non sta scritto che siano dovute. Questo vale per gli Enti Pubblici, ma vale per tutte le società che devono riconoscere dei pagamenti, parlo per esperienza personale, perché anche io, difendendo delle società, se uno ci notifica una sentenza dove non sta scritto che devo pagare dieci, ma devo pagare otto, non mi può venire a dire: "Sì, però si è sbagliato il giudice", se si è sbagliato, fai l'istanza di correzione, dimostri che si è sbagliato e ti do dieci, ma lì sta scritto

otto e otto ti do, punto e basta. Evitiamo di andare in Consiglio Comunale con queste facezie, una volta per tutte. Dopo di che o ci si adegua o ci si adegua, perché alla fine chi deve dettare le regole è chi, in questo momento, deve dettare le regole. Il Servizio Affari Generali si fa un decalogo e dice a tutti quanti che queste sono le regole e così si rispettano, punto e basta.

**Presidente MANICONE Ubaldo 33.15**

Grazie, Consigliere. Procediamo a votazione?

Ore 18.37

**Votazione del punto all'ordine del giorno.**

**Votazione Immediata eseguibilità del punto all'ordine del giorno.**

Ore 18.37

**3° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: ISTITUZIONE SERVITU' D'USO DELL'AREA DEL POZZO TRIVELLATO IN LOCALITA' IAZZITIELLO IN FAVORE DELLA COMUNITA' MONTANA MURGIA BARESE SUD EST E DEI SUOI AVENTI CAUSA.**

**Presidente MANICONE UBALDO 33.35**

Se il Sindaco vuole relazionare. Prego Assessore.

**Assessore MAIULLARI Gioacchino Vito 34.43**

Questo è un problema legato al fatto che la Comunità Montana sia in liquidazione, per cui, nella verifica dei beni della Comunità Montana è venuto fuori che un pozzo che la Comunità Montana aveva realizzato su un terreno comunale, non era stato fatto all'epoca, la cessione almeno della servitù del diritto di superficie del terreno, per cui, in queste condizioni, non erano in grado di procedere a come dovesse essere gestito, questo bene, successivamente alla liquidazione dell'Ente, per cui ci hanno chiesto, più volte, di provvedere a sanare questa situazione e con questa delibera noi non facciamo altro che prendere atto della situazione e di concedere alla Comunità Montana e ai suoi aventi causa, la servitù di uso dell'area. Ripeto, questo era un atto che sarebbe stato necessario fare prima della realizzazione. Essendosene accorti adesso della mancanza, ci hanno chiesto di mettere a posto le carte.

**Presidente MANICONE Ubaldo 36.19**

Dichiaro aperta la discussione. CONVERSA, prego.

**Consigliere CONVERSA Domenico 36.30**

Sembra una questione solamente tecnica, però ci sono tanti cittadini nelle contrade di Santeramo, che pur avendo vicino le masserie, le condotte idriche realizzate, non c'è il passaggio dell'acqua. Questo è un provvedimento propedeutico per tutta una serie di situazioni, quindi il carotaggio dell'acqua del pozzo, perché quel pozzo sarà di approvvigionamento per le condotte idriche, contrada Talpullo, tutte quelle contrade là, quindi è un provvedimento fondamentale per poi dare la possibilità a chi oggi ancora non ha l'acqua rurale in campagna, quindi mi sembra un provvedimento fondamentale per questo: diamo una risposta concreta a molti cittadini di Santeramo.

**Presidente MANICONE Ubaldo 37.27**

Grazie, Consigliere.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 37.39**

*Intervento fuori microfono non udibile*

Ti ho detto nella discussione della volta scorsa, quello di legittimare o meno la bontà dell'idea, ma chi doveva gestirla questa cosa? Perché noi alla fine ci andiamo a spogliare di questa cosa, ma poi siamo già spogliati, la Comunità Montana non c'è più.

**Consigliere CONVERSA Domenico 38.02**

La Comunità Montana ha stipulato, qualche mese fa, quando era ancora in liquidazione, una convenzione con il Consorzio di Terre d'Apulia, con la quale ha fatto il passaggio di proprietà di queste condotte idriche, senza la quale non potevano essere utilizzate da una società che era in liquidazione, quindi, da chi sarà gestito? Sarà gestita dal Consorzio l'acqua rurale. Ciò che noi possiamo fare oggi è che ciò che è stato realizzato dalla Comunità Montana, questo passaggio, questa consegna che doveva avvenire tanto tempo fa e sta avvenendo oggi, perché alla fine chi gestirà la cosa sarà il Consorzio che ha stipulato la convenzione con la Comunità Montana in liquidazione. Questo è il dato oggettivo. Poi, se uno è d'accordo o meno non ci si può far nulla, perché oggettivamente è così.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 38.52**

Se il Comune non è d'accordo, che cosa succede?

**Consigliere CONVERSA Domenico 38.55**

Che quel pozzo non si può utilizzare e che non si può procedere e pertanto possiamo andiamo a creare un problema, sperando che venga subito fatto il carotaggio del pozzo e quindi la possibilità di usufruire dell'acqua rurale a chi oggi non può usufruirne, che ne ha diritto e che ha condotte, comunque, che passano di lì a pochi metri.

**Presidente MANICONE Ubaldo 39.18**

Se non ho capito male, nell'eventualità che non venisse approvata questa delibera, c'è la possibilità del Commissario ad acta, questo è quello che mi ha riferito la segretaria.

**Assessore MAIULLARI Gioacchino Vito 39.43**

*Intervento fuori microfono non udibile*

Questo è quello che succede con l'edilizia economico - popolare. Molto spesso, il Comune, per ovviare a quei terreni che aveva espropriato, non ha mai dato il diritto di superficie. Il Comune adesso deve partecipare all'atto di trasferimento dall'Ente ai singoli assegnatari, il Comune è costretto a partecipare, perché deve trasferire quel diritto di superficie che non aveva designato all'epoca.

**Consigliere VOLPE Giovanni 40.20**

*Redazione a cura della società: Blu Marine Services srl- Taranto*

*Intervento fuori microfono non udibile*

Volevo sapere da quando esiste questo pozzo. Come è stato utilizzato?

**Assessore MAIULLARI Gioacchino Vito 40.20**

*Intervento fuori microfono non udibile*

Non me lo ricordo. Ma non è mai stato utilizzato.

**Sindaco D'AMBROSIO Michele 40.51**

Comunque è un ottima opera, l'opera è ottima per la Comunità; il problema è che col passare degli anni, con la soppressione della Comunità Montana, della Regione che non sapeva se affidarlo al Consorzio di Bonifica o addirittura all'Acquedotto Pugliese, perché si parlava di un trasferimento all'Acquedotto Pugliese, è rimasto lì in stand by, però è di un'utilità enorme per le campagne.

**Assessore MAIULLARI Gioacchino Vito 41.24**

*Intervento fuori microfono non udibile*

Tenete presente che se non si fa questo atto non si possono accatastare... quindi è tutta una premessa per poter concludere l'iter...

**Presidente MANICONE Ubaldo 41.34**

Grazie. Consigliere LABARILE, prego.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 41.37**

*Intervento fuori microfono non udibile*

Posso? Visto che avete detto, l'assessore, di case popolari e di diritto di superficie, siccome parliamo di diritti reali, perché altrimenti non staremmo qua a deliberare, di che diritti stiamo parlando? Qual è il diritto in discussione su cui il Comune si sta spogliando, si può sapere?

**Presidente MANICONE Ubaldo 42.04**

È una servitù. È un'istituzione della servitù d'uso, cioè noi istituamo una servitù.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 42.25**

*Intervento fuori microfono non udibile*

Giusto perché non voglio fare un intervento, ma si tratta di capire la materia, il problema è questo. Se io sto cedendo ad un Consorzio un qualche cosa, lo sto cedendo per quale mio titolo, qual è il diritto che sto cedendo? Quindi ho la proprietà del pozzo.

**Assessore MAIULLARI Gioacchino Vito 42.44***Intervento fuori microfono non udibile*

Non la proprietà, l'area, il terreno su cui è stato realizzato.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 42.55***Intervento fuori microfono non udibile*

Stiamo discutendo della proprietà rurale ed in più c'è un pozzo. Per questo dicevo, proprio perché ci dobbiamo capire, qual è il diritto reale?

**Sindaco D'AMBROSIO Michele 43.37**

Attenzione. Noi ci stiamo spogliando di un diritto reale che insiste sulla nostra proprietà. La proprietà rimane in capo al Comune dell'area, noi non ci stiamo spogliando della proprietà. Sulla nostra proprietà insiste un pozzo che non è di proprietà del Comune, ma che è della Regione. Questo pozzo, che rinveniva da un finanziamento fatto dalla Comunità Montana, che adesso questo pozzo, per essere utilizzato, deve essere gestito da qualcuno. Da chi? In questo caso sarà un Ente a cui noi, per forza di cose dobbiamo passare il diritto di servitù o di superficie. Non so tecnicamente se è servitù o superficie, ma la proprietà rimane a noi, il pozzo è di proprietà della Regione, grazie a Dio i contadini e gli allevatori potranno utilizzare, se si danno da fare e si spezzano le gambe, potranno utilizzare l'acqua del Consorzio di Bonifica, se andrà al Consorzio di Bonifica.

**Presidente MANICONE Ubaldo 44.52**

Prego, Consigliere LABARILE.

**Consigliere LABARILE Luigi 44.54**

Per essere precisi su quello che andiamo a fare, noi ora con vent'anni di ritardo, Consigliere RIVIELLO, stiamo sanando un omissione, perché qui la Comunità Montana, a valere su Fondi Europei, il famoso Fondo Europeo di Sviluppo Rurale, fece un progetto di circa sette milioni di euro, che investiva più Comuni ed in questo finanziamento fu deciso di localizzare, nella zona Gravinella, un pozzo artesiano. Adesso sono andati a vedere che manca l'atto deliberativo del Consiglio Comunale con la quale cede questa servitù. È chiaro che i finanziamenti, gli accatastamenti è tutto a carico della Comunità Montana, che ahimè è stata sciola, c'è un Commissario liquidatore e si sono accorti che mancava questa delibera, l'hanno sollecitata e quindi il Presidente del Consiglio bene ha fatto a convocare il Consiglio, perché è urgente, perché la Comunità Montana deve cessare la sua attività. Chi deve gestire poi materialmente, la proprietà è della Regione, ma chi deve gestire è il Consorzio di Terra d'Apulia, qui non è un Consiglio dedicato ai Consorzi di Bonifica, che pure non godono buona salute,

però il passaggio adesso è che noi, con questa delibera, non facciamo altro che cedere questa servitù alla regione. La Regione ha già deciso di affidare la gestione del pozzo, che è stato già realizzato, al Consorzio di Bonifica di Terra d'Apulia, che ha sede a Gravina e che si occupa della gestione di questi pozzi, però la nostra delibera riguarda il diritto di servitù al momento. Poi vogliamo discutere sull'utilizzo, i vantaggi che riceve il Sindaco, che ovviamente sono evidenti, perché di acqua ne abbiamo bisogno, gli agricoltori ne hanno bisogno, le aziende zootecniche hanno bisogno e da quello che ho potuto accertare, questa sarà anche acqua potabile per chi non ha la possibilità di avere allacciamenti, quindi secondo me, facendo questa delibera oggi, andiamo a sanare, con vent'anni di ritardo, una omissione di atti d'ufficio che non siamo noi, nel '95, proprio quando tu diventasti Consigliere Comunale. E mi hai fatto ricordare però che io sono entrato quindici anni prima in Consiglio Comunale, cioè al '95 devi togliere quindici ancora, per ricordare le storie. Tu dal '95 e io dall'80. Grazie.

**Presidente MANICONE Ubaldo 48.15**

Prego, Consigliere RIVIELLO.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 48.17**

Ottenuti i chiarimenti ed ascoltate le dissertazioni del Consigliere LABARILE, ritengo che sia necessario lasciare ai cittadini la valutazione di quello che stiamo facendo. Noi stiamo concedendo un diritto su una proprietà comunale in cui insiste questo benedetto posto. Per quanto il Consorzio di Bonifica sia un Consorzio, è comunque un soggetto che, per esperienza diretta, non è che sia ben visto dagli agricoltori, perché le cartelle del Consorzio di bonifica gli agricoltori le conoscono molto bene e spesso, nel recente passato, di cartelle pazze del Consorzio di Bonifica ne hanno parlato i giornali, per cui non è che stiamo facendo chissà quale grande favore ai Santermani. Ora mi chiedo, ma il compito di un'amministrazione, forse, non è quello di tutelare i propri cittadini, cioè di amministrare a favore della città? E quindi, prima di prendere un bene e di regalarlo, perché non si tratta nemmeno di svendere, perché non stiamo svendendo niente, lo stiamo regalando al Consorzio di Bonifica... noi stiamo dando in gestione.

**Assessore MAIULLARI Gioacchino Vito 50.03**

*Intervento fuori microfono non udibile*

Assolutamente no. Non c'entriamo proprio.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 50.15**

Stiamo parlando di una proprietà che è del Comune. Stiamo facendo un atto propedeutico, perché senza l'atto propedeutico il Consorzio non può gestire un bel niente, detto questo, il Consorzio, molto probabilmente... assessore, la delibera è

una proposta, non è una legge, lei me la legge e dice questo dice la delibera; la delibera la dobbiamo votare noi prima che diventi operativa, o no? E quindi che cosa mi dice: “Leggiamo la delibera?” Il contenuto della delibera chi l’ha fatto? Voi lo avete fatto. Ma quello che sto dicendo io è che prima di fare la delibera bisogna tutelare la città ed i cittadini.

**Presidente MANICONE Ubaldo 51.00**

La prego, assessore. Poi ha diritto di replica.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 51.03**

Forse, qualcuno sta cercando di confondere le cose. Il discorso è un altro, con il dovuto rispetto. Se io sto gestendo un bene che è di proprietà del Comune, fino a prova contraria e che fa parte di un disegno un po’ più complesso, in cui c’è l’area, c’è il pozzo, c’è la struttura e tutto il resto, fatti con proprietari diversi, dove però il Comune ha, legittimamente, una parte fondamentale che è il proprietario dell’area, fino a qua penso che siamo d’accordo. Prima di dare l’area in gestione, avrò pure il diritto di chiedere al Consorzio di Bonifica a cui sto dando l’area in gestione, mi devi dare delle tariffe agevolate per i santermani? Avrò pure il diritto di dire: “Ai Santermani li devi far pagare il 50%, il 20%, il 30% in meno?” visto che ti sto facendo un regalo. O no? Visto che noi stiamo alzando la mano ad un Consorzio di Bonifica per dire: “Tieni! Gestisci e manda le cartelle a tutti gli agricoltori santermani”. O no? E queste cose le devo dire io o ve le dovete pensare voi prima di fare quello che lei dice: la delibera? La delibera la dovete impostare prima. È inutile che venite qua e dite: “Questo dice la delibera”, la delibera l’avete fatta voi, non l’ho fatta io e prima di andare a fare la delibera, non potevate dire a questi benedetti cristiani del Consorzio di Bonifica, se volete l’area mi dovete dire quali sono le condizioni per i Santermani, per le aziende di Santeramo, per le masserie di Santeramo, per gli agricoltori di Santeramo, perché senza questa delibera, tu, il pozzo, te lo scordi! È chiaro o no? Sto dicendo fesserie? Sto dicendo castronerie o forse sto dicendo l’ABC di una corretta amministrazione, cioè quella di tutelare i cittadini? E quindi, volete fare i regali, fateli, ma non mi venite a dire che state amministrando nell’interesse della collettività.

**Presidente MANICONE Ubaldo 53.14**

Grazie, Consigliere. Sindaco.

**Sindaco D’AMBROSIO Michele 53.21**

Quello che dice il Consigliere RIVIELLO fa parte della politica demagogica che non dovrebbe albergare in quest’aula, perché noi dobbiamo parlare con i piedi per terra. Qui si tratta di un’opera che è stata realizzata quanti anni fa? Dove già all’epoca, il trasferimento della nostra area è stato fatto, il Consiglio Comunale si è già espresso, probabilmente il Consigliere RIVIELLO era già Consigliere



Comunale e che all'epoca, forse, ha dimenticato di fare l'intervento che sta facendo oggi. Forse avrebbe dovuto farlo venti anni fa, cioè quando si dava in concessione un'area di proprietà comunale, avrebbe dovuto fare, forse, queste legittime richieste. Anche se, vorrei ricordare al Consigliere RIVIELLO, quando noi diamo i suoli all'Istituto Autonomo Case Popolari, ARCA e diciamo costruisce le case popolari, noi non abbiamo la competenza per dire all'istituto autonomo: "Per piacere, quando vai a dare gli appartamenti dalli ad un prezzo politico per i Santermani", perché noi ti abbiamo dato l'area". Ti risponde l'ARCA: "Mi devi ringraziare che io ti ho fatto gli appartamenti", quindi, già il fatto di dare alla comunità degli appartamenti è già un beneficio. Qual è il beneficio che noi abbiamo? È un pozzo che erogherà l'acqua alla comunità degli agricoltori e degli allevamenti, a parte poi la questione che riguarda le bollette pazze su cui anche noi ci siamo espressi e anche noi abbiamo fatto le nostre... quello riguarda la gestione in senso stretto, su cui noi possiamo intervenire come parte politica, ma in questo momento, su questa delibera, tardiva di diversi anni, espressioni del genere, richieste del genere sono veramente demagogiche. È bello far sentire queste cose ai cittadini, noi dobbiamo dire ti diamo la proprietà però tu ci devi dare a costo politico l'area, quant'è bello, tutti quanti farebbero l'applauso, ma di che stiamo parlando? Qui dovremmo fare un ordine del giorno, tutti i gruppi politici, ma tutti dovremmo fare un ordine del giorno in cui chiediamo che non sia un ennesimo passaggio formale che poi non si estrinseca in un passaggio sostanziale, cioè che poi veramente arrivi l'acqua ai cittadini. Questo è il vero problema, perché io temo che noi faremo questo passaggio formale, perché hanno chiuso la Comunità Montana, arriverà il diritto così come noi lo stiamo trasferendo e però poi, magari, dobbiamo ancora andare a penare dietro le porte di qualche Ente perché l'acqua venga erogata. Questo è il vero problema. Noi dobbiamo spingere e faccio voto, io chiedo a voi di fare un ordine del giorno perché a seguito di questo ulteriore passaggio formale ci sia la sostanza, cioè l'acqua, perché ad oggi i contadini hanno i rubinetti all'inizio del proprio fondo, ma non c'è acqua. È questa la vera pena, su questo noi dobbiamo muoverci politicamente.

**Presidente MANICONE Ubaldo 57.25**

Grazie, Sindaco.

**Sindaco D'AMBROSIO Michele 57.32**

Fate un ordine del giorno, per piacere e lo si manda al Presidente della Regione, al Consorzio di Bonifica, perché io temo che non vada a finire neanche al Consorzio di Bonifica, per le notizie che ho io.

**Assessore MAIULLARI Gioacchino Vito 57.49**

Avvocato, una sola precisazione. Tu sai che io non sono abituato a fare polemiche, mi devi dare atto di questo. Io volevo solamente precisare che in

questa delibera il Consorzio di Bonifica non è neanche nominato. Può darsi che non vada neanche al Consorzio di Bonifica. Noi quello che stiamo deliberando è la cessione, ecco perché dicevo leggiamo la delibera, della servitù d'uso di quest'area alla Comunità Montana, cioè stiamo sanando una questione pregressa, punto. Che poi vogliamo stare a fare tutta la discussione su quello che succederà dopo, facciamola pure, però è solo una discussione su quello che succederà dopo e di cui nessuno di noi può avere certezza in questo momento.

**Sindaco D'AMBROSIO Michele 58.40**

Facciamo un ordine del giorno. Facciamo pressioni politiche alla regione, questo sì e stiamo tutti insieme.

**Presidente MANICONE Ubaldo 58.46**

Prego, Consigliere RIVIELLO, ne ha facoltà.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 58.50**

Sindaco, siccome io non faccio demagogia, perché se proprio devo fare demagogia dovrei dire che forse, prima di pensare ai debiti fuori bilancio, sarebbe anche ora di comprare un condizionatore in questa maledetta aula, perché è una specie di mercato delle vacche ed è umiliante per l'Organo fare i Consigli Comunali e anche per il pubblico, fare i Consigli Comunali con questo clima che è infuocato non...

**Sindaco D'AMBROSIO Michele 59.25**

Questa è una scelta politica di tutte le amministrazioni, non mettere i condizionatori.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 59.32**

È evidente che siccome il clima è infuocato, non a chiacchiere, lo facciamo infuocare con la temperatura, però un condizionatore, forse, visto che si spendono tanti soldi alla segnaletica stradale, forse, per un condizionatore sarebbero anche soldi spesi bene. Era un esempio... demagogia...

Il discorso, però, tornando alla delibera, giusto per spiegarci perché se no sembra che diciamo delle cose fuori dal mondo, in un contratto il rapporto è sempre sinallagmatico, ti do una cosa perché me ne dai un'altra. In questo contratto questo sinallagma non c'è, cioè noi diamo una cosa e non riceviamo niente in cambio. Perché? Nessuno me lo ha saputo spiegare, però comunque diciamo che è un atto dovuto, perché è una delibera che deriva da venti anni fa, perché la Comunità Montana ha realizzato l'opera e che alla fine... così come funziona per le case popolari. Onestamente l'esempio delle case popolari lo ritengo, personalmente, poco calzante e quindi lasciamo perdere. Parliamo invece della questione specifica di questo utilizzo dell'acqua di questo pozzo e di come questo

uso sarà regolamentato in danno o a favore dei cittadini santermani residenti nella zona contrada Talpullo, ecc. la cosa che io mi chiedo è: in qualsiasi contratto, quando mutano le parti contrattualmente impegnate perché è intervenuta una messa in liquidazione, perché la Comunità Montana formalmente non esiste più, perché la gestione non la può più fare la comunità montana, com'era nel contratto originario, perché qui parliamo di acquedotti rurali, ecc., non potendo più la Comunità Montana farlo in proprio, nel contratto, non solo viene meno la parte sinallagmatica, perché non è un *do ut des*, ma è solo un *do* e un *des* niente, ma viene meno anche uno dei soggetti contrattuali, perché la Comunità Montana non c'è più e quindi, giusto per capire che non stiamo facendo demagogia, quando io ad un soggetto contrattuale ne vado a sostituire un altro, tolgo la Comunità Montana e metto la Regione Puglia che fa da intermediario per poter arrivare, forse, un giorno, al Consorzio di Bonifica, credo, perché in tutte le norme contrattualistiche c'è, quando cambiano i soggetti in un rapporto contrattuale, è possibile rivedere le condizioni del contratto. E questo non è che lo dico io, quindi, cari amici miei, qui non stiamo parlando di demagogia o di voler fare il populista a tempo perso, qui stiamo solo dicendo che, siccome il contratto originario è saltato e non per colpa del Comune, ma perché in questi venti anni la Comunità Montana ne ha fatto di tutti i colori, fino ad arrivare al suo definitivo scioglimento, evviva Dio, oggi la Comunità Montana non è più in grado di prendere la gestione che si sarebbe dovuta assumere, forse, con una delibera in cui ero presente io, forse in una delibera in cui era Sindaco l'assessore, forse in una delibera in cui era assessore il nostro Sindaco, che invertendo l'ordine dei fattori il risultato non cambia, il problema è un altro: che oggi, essendo cambiati gli interlocutori, è possibile e su questo potete chiedere tutti i pareri legali che volete, è possibile ridiscutere le condizioni contrattuali. Le condizioni contrattuali che oggi vedrebbero la possibilità, visto che siamo in fase definitiva, il pozzo è funzionante, l'acqua sta là, bisogna solo, tra virgolette, girare la chiave, visto che siamo in questa fase, se è possibile ottenere un beneficio per la collettività, il Consigliere RIVIELLO vi sta consigliando di buttarvi a mare? Vi sta dicendo di dimettervi e di andare a casa? Vi sta solo dicendo: fate una delibera che sia per lo meno costruttiva per i vantaggi che può portare alla comunità rurale santermana, perché, sia chiaro, che a casa mia quell'acqua non arriva, a me non me ne può fregare di meno, però è anche giusto che chi sta aspettando da anni e io che ho girato quelle campagne in campagna elettorale, ho sentito le lamentele di quei cittadini, di quelle masserie, di quei problemi legati alla mancanza di acqua e visto che tanta gente la sta aspettando da anni questo benedetto allaccio di acqua, gli vogliamo dare anche la possibilità, da cittadini di Santeramo, essendo l'area del pozzo di proprietà del Comune, essendo l'acqua di proprietà nostra, perché stiamo parlando di un pozzo nel territorio di Santeramo, ma li possiamo dare l'acqua almeno ad un prezzo agevolato, non dico gratis? Almeno questo. Ci vuole tanto? È possibile modificarlo? Secondo me, sì. Si prende il punto, si fa un breve rinvio, si chiede un parere all'avvocato SPANO, dirigente degli Affari Generali, si scrive all'Ente da cui è derivata la proposta e si dice che siamo disponibili a condizione che, l'articolo che prevede l'adozione della cosa,

preveda una tariffa agevolata per i residenti che usufruiscono del servizio. Punto. Grazie.

**Presidente MANICONE Ubaldo 01.05.35**

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere LABARILE. Una replica.

**Consigliere LABARILE Luigi 01.05.39**

Io mi rendo conto che fare interventi con questi gradi di temperatura non è facile. Per cui, siccome io ho un'allergia particolare, che voi ormai la conoscete a memoria, sono allergico alle stronzate, allora ne ho sentita una qualche minuto fa. Qui c'è scritto, non è che non sappiamo dove deve andare, qui la Regione, con due distinte delibere di Giunta Regionale, aveva prima affidato la gestione all'ARIF, poi possiamo fare sedute monotematiche sull'ARIF, sui Consorzi, sullo spreco, qui, caro RIVIELLO, l'altra mattina ti ho mandato qualche messaggio. Quando parlo io è registrato, possiamo fare sedute monotematiche sugli sprechi dell'ARIF, del Consorzio, noi dobbiamo adesso stare nel tema. Noi stasera qui stiamo deliberando un relitto stradale di 1.108 metri. Questo relitto stradale, che insiste sul territorio di Santeramo, ecco perché siamo chiamati noi a deliberare, perché noi siamo i Consiglieri Comunali del Comune di Santeramo. Che cosa stiamo proponendo noi, così ci chiariamo le idee e poi ognuno decide come votare, ma almeno chiariamoci che cosa stiamo facendo. C'è una delibera della Giunta Regionale, la n. 1633, perché è la Regione la proprietaria, la Regione Puglia è la proprietaria ed ha già deciso la Regione Puglia, inizialmente l'aveva assegnata all'ARIF, che ha la gestione dei pozzi artesiani di Adelfia, non so se avete... poi con un'altra delibera, caro RIVIELLO, che è la 1633, ha revocato quella dell'ARIF e l'ha assegnata al Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia per la tempestiva messa in esercizio. Questa delibera non è altro che un supporto per la tempestiva messa in esercizio. Tant'è che dice: Ritenuto che l'acquedotto rurale realizzato dalla Comunità Montana riveste carattere di pubblica utilità e di pubblico interesse per questo Comune e per i suoi cittadini e mo' rispondo in parte a quella che è la tua sollecitazione, i quali potranno effettuare allacciamenti di acqua potabile alle proprie abitazioni non ancora servite da acquedotto pubblico... e quindi andiamo a dare una mano. Allora, che cosa stiamo deliberando noi? Di ritenere la parte integrante, cioè queste delibere di assegnazione al Consorzio, questo è importante, il numero due: di concedere alla Comunità montana della Murgia Barese ed ai suoi aventi causa, in questo caso alla Regione, la servitù d'uso dell'area della strada comunale Iazzitiello, riportata in catasto terreni al foglio di mappa 69, p.lla 396 della superficie di mq. 1108, relitto stradale, di questo stiamo parlando.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista**

*Intervento fuori microfono non udibile*

**Consigliere LABARILE Luigi 01.09.29**

Poi dice che questo è propedeutico. Ti sto dicendo che siamo noi i proprietari di questo relitto. Il pozzo. Il relitto è nostro. La proprietà dell'opera è la Regione; chi ha fatto. Il relitto è nostro, il pozzo è della Regione e per accedere al pozzo hai bisogno del relitto, cos' te lo chiarisco meglio. Questo stiamo facendo noi, tu hai detto un'altra cosa. Di stabilire che la servitù di cui innanzi è finalizzata alla messa in esercizio e funzionamento dell'impianto di proprietà della Regione. L'impianto è di proprietà della Regione. Così ci chiariamo. Poi, se il costo dell'acqua è sproporzionato, se pagano troppo, questo credo che non è questa la sede per discuterlo, né tu puoi fare un discorso: vi do questo relitto se tu mi dai quest'agevolazione ai miei concittadini, perché le tariffe sono uguali a Gravina, ad Altamura e a Santeramo e anche lì hanno ceduto i relitti per fare l'impianto che è stato fatto a Santeramo... Sto leggendo la delibera. Sto dicendo quello che stiamo deliberando. Io sto richiamando il dispositivo della delibera. Noi stiamo parlando del relitto stradale, di questo stiamo parlando. Ora che tu dici, ma perché non approfittiamo di questa delibera per andare a trattare con il Consorzio di Bonifica il prezzo, sono due cose diverse. Io intanto adesso, se non li dai questo relitto, quelli non possono allacciare l'impianto.

**Sindaco D'AMBROSIO Michele 01.11.56**

Al limite avresti dovuto farlo venti anni fa, quando iniziavano i lavori, cioè quando tu hai conferito alla regione l'utilità...

**Consigliere LABARILE Luigi 01.12.04**

Comunque io sono favorevole alla delibera.

**Presidente MANICONE Ubaldo 01.12.09**

Grazie, Consigliere. Dichiarazione di voto e poi passiamo alla votazione.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 01.12.23**

Giusto per ritornare ad un dialogo pacato e sereno, visto che parliamo di acqua, spegniamo i fuochi, il problema è questo, che come è già successo in passato, questa amministrazione non si capisce che ci sono dei momenti in cui la corda si sta per tirare e si sta per spezzare. Quello è il momento in cui bisogna tirare dalla parte dei Santermani. È chiaro che, se oggi cediamo la corda, domani qualcuno ci dirà che con quella corda vi potete pure impiccare, tanto a noi non ce ne frega più niente e non parlo solo della regione. Il problema è che è facile dire, come fa il Sindaco, faremo pressione sul Presidente della Regione. Ma dopo che abbiamo ceduto su tutto il fronte che pressione dobbiamo fare più? Il problema è un altro, secondo noi, che in questo momento il Consiglio Comunale, che è l'Organo supremo che decide su queste cose, si mette di traverso, tira fuori gli attributi, una volta tanto nella vita e dice alla Regione, che peraltro è diventata

proprietaria per interposta persona, perché la proprietà doveva essere della Comunità Montana e non della Regione, dovrebbe dire, il Consiglio Comunale alla Regione che qui le cose o si fanno in questo modo oppure non si fa, campa cavallo che l'erba cresce.

**Sindaco D'AMBROSIO Michele 01.14.12**

Oppure non ti apro l'acqua.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 01.14.14**

Dopo di che, il terreno, il relitto di mille e rotti metri è una proprietà mia, tua, sua e sua e loro, prima di regalarlo io che sono proprietario come te vorrei capire perché e a che pro e credo che sia legittimo. L'acqua che sgorga sotto quel relitto di suolo è mia, tua, sua e anche sua e credo di avere il diritto che prima che quell'acqua venga utilizzata da terzi e pagata dai Santermani, credo di avere il diritto di dire che forse i Santermani avrebbero il diritto di pagare non dico gratis, ma di pagarla almeno meno, l'acqua loro, perché l'acqua nostra costerà a noi come ai gravinesi e come agli altamuraiani, ma l'acqua è nostra, nel senso che sgorga a Santeramo, nel pozzo di Santeramo, dopo di che, se l'acqua deve sgorgare per servire tutti gli altri, è bene che serva anche i nostri e li serva a tariffa agevolata. Se lo volete fare lo fate, se non lo volete fare è inutile che stiamo a discutere. Mi sto sgolando a tempo perso, sto cercando di tirare fuori dei discorsi di buonsenso prima ancora che giuridici, come vedete, a differenza del Consigliere LABARILE che si porta il codice a presso e le delibere e tutto il resto, io sono munito di tutte le delibere e non ho bisogno nemmeno di leggerle, perché se dobbiamo discutere, discutiamo, ma se dobbiamo parlare peraltro prendendo delle grosse cantonate su questioni fondamentali di diritto di chi è il proprietario di quel suolo, probabilmente, nella foga dell'impeto del discorso, il Consigliere LABARILE si è fatto prendere dicendo fischi per fiaschi. Lasciamo perdere, Regione, Provincia, Comunità Montana, Comune di Santeramo, quello che vuoi, il problema è uno solo: che questa delibera è estremamente svantaggiosa per i Santermani. La volete votare, la votate, a chi è prodromica, a chi fa bene questa delibera, non lo so e non lo voglio nemmeno sapere, fatto sta che a differenza di altre delibere, dove voteremo contro, dove ci asterremo, in questa delibera noi non voteremo proprio, votatevela voi, date voi a chi volete l'acqua dei santermani e fatela pagare ai santermani, ma quando arriveranno le cartelle ai santermani, sappiate che dovete voi rispondere ai Santermani come mai l'acqua che sgorga a Santeramo costa a Gravina quanto costa a Santeramo e come mai chi ha concesso questo tipo di agevolazione pur avendo il Comune di Santeramo l'ultima parola su una questione così delicata.

**Presidente MANICONE Ubaldo 01.17.24**

Grazie, Consigliere.  
Mettiamo a votazione.

Ore 19.21

**Votazione del punto all'ordine del giorno.**

Favorevoli: 9.

Contrari: =

Astenuti: =

**Esito della votazione: APPROVATA ALL'UNANIMITA'.**

**Votazione dell'I.E. del punto all'ordine del giorno.**

Favorevoli: 9.

Contrari: =

Astenuti: =

**Esito della votazione dell'I.E.: APPROVATA ALL'UNANIMITA'.**

Non siamo ancora in democrazia diretta ed il pubblico purtroppo non può votare. Bisognerebbe cambiare la Costituzione per fare la democrazia diretta e bisognerebbe anche leggerla la Costituzione.

Ore 19.21

**4° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: RECESSO DEL COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE DALLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA IL 12/12/2013, EX ART. 30 DEL D.LGS. 267/2000 AVENTE AD OGGETTO L'ESERCIZIO COORDINATO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CON GLI ALTRI COMUNI ED ENTI, NONCHE' DELLA MURGIA SVILUPPO SOC. CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA. DETERMINAZIONI.**

**Presidente MANICONE Ubaldo 01.18.44**

Signor Sindaco, vuole esporre la delibera?

**Sindaco D'AMBROSIO Michele 01.18.50**

Chiedo al Consiglio Comunale che la trattazione di questo punto venga fatta nei prossimi giorni, comunque non oltre il 31 di luglio, perché, se questo Consiglio decidesse di recedere dall'appartenenza al Consorzio Murgia Sviluppo per un verso e poi SUAP Altamura per l'altro verso, ha bisogno di ancora completare la parte tecnica di questa proposta di delibera. Comunque vi anticipo che il nostro intendimento è quello di fare una verifica molto seria sull'appartenenza a questi Organismi, perché, ripeto, gli Organismi sono due: Murgia Sviluppo Scarl, che è un Consorzio di Comuni che funge da assistenza tecnica a quello che è il SUAP, che è un altro insieme di Comuni che poi rilascia l'autorizzazione e fa tuta la procedura per l'autorizzazione Unica. Poiché non abbiamo ancora tutti i dati a posto, noi diciamo che il nostro intendimento è quello di fare una verifica seria, quindi chiedo che ci si aggiorni a due o tre giorni.

**Presidente MANICONE Ubaldo 01.20.36**

Grazie, Sindaco.

**Consigliere CECCA Gabriele 01.20.40**

Sentiti i Consiglieri, è possibile posticipare a patto che il Consiglio Comunale venga convocato nell'arco di questa settimana o, al massimo, entro lunedì, in modo tale che la raccomandata possa essere inviata entro il 31, entro fine mese, che è la data ultima per poter rescindere e quindi uscire da Murgia Sviluppo.

**Sindaco D'AMBROSIO Michele 01.21.07**

Possiamo già in questo momento aggiornare con notifica agli assenti. Punto all'ordine del giorno, monotematico, recesso dal SUAP. Tenendo presente che questo Consiglio Comunale si è già occupato della questione un anno fa e noi un anno fa abbiamo dato del tempo al miglioramento del servizio da parte di Murgia Sviluppo e del SUAP, quindi noi faremo, nella prossima seduta, di questo anno di tempo che abbiamo dato.



**Presidente MANICONE Ubaldo 01.22.08**

Prego, Consigliere. Fate una proposta e mettiamo ai voti l'aggiornamento.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 01.22.25**

Come vi stavamo aspettando sulla questione. Un anno fa, quando questa maggioranza, nonostante le urla di questa opposizione, decise comunque di entrare nel SUAP e nel Murgia Sviluppo, qualcuno che da questa parte urlava che non dobbiamo pure foraggiare questi poltronifici, perché di tale esatto termine parliamo, qualcuno nell'opposizione si è preso pure le diffide, a distanza di un anno scopriamo che anche la maggioranza ha capito che forse aveva ragione l'opposizione. Ovviamente in tutto ciò oggi c'è richiesta di rinvio, ovviamente avete i numeri e ve la voterete, però nessun problema. Dicevamo che questo tipo di sperpero di denaro che è andato avanti comunque per un certo periodo di tempo ed in cui finalmente oggi si ravvede, forse dovrebbe fare un mia culpa di fronte alla città e dire che probabilmente questo tipo di Ente non solo forse sono dei poltronifici, forse, ma non spetta a me giudicarlo, però probabilmente sono dei buchi neri dei soldi pubblici che non forniscono dei servizi. Non forniscono dei servizi che sono fondamentali per le attività economiche, per le attività imprenditoriali, per le attività commerciali, sono quegli enti che avrebbero dovuto... Siccome il punto è all'ordine del giorno, ho diritto di parlare, poi, che voi voterete di posticiparlo lo voterete, però nel frattempo, se mi permetti, oggi devo discutere... è chiaro che poi metteremo ai voti la richiesta di posticipo e la prossima volta dovete avere *chidd e l'altr (nдр: quelle e le altre)*, perché ci saranno anche gli altri Consiglieri, perché, soprattutto quei Consiglieri che sono stati addirittura diffidati per aver detto, forse, una parola di troppo di queste pseudo società, probabilmente quei Consiglieri avranno da dire tanto. Quello che noi vogliamo dire in questa sede è che, probabilmente, ancora una volta, se qualche volta ascoltate un po' di più l'opposizione e capite che probabilmente ascoltare serve più che sproloquiare spesso e volentieri, probabilmente a qualche risultato avremmo potuto arrivare tutti insieme, saremmo potuti arrivare tutti insieme, però evidentemente meglio tardi che mai, vedremo che cosa avrete da dire a riguardo del SUAP, a riguardo di Murgia Sviluppo e state attenti a quello che dite, ancora vi *abbuscate vuj la diffida a sto viaggio (nдр: prendete voi la diffida in questa occasione)*.  
Grazie.

**Presidente MANICONE Ubaldo 01.26.10**

Grazie, Consigliere. Un attimo. La parola al Consigliere SILLETTI e poi mettiamo a votazione. Prego, Consigliere.

**Consigliere SILLETTI Paolo Vito 01.26.39**

12/12/2013, la convenzione sottoscritta da questa amministrazione. Dopo diciotto mesi ci si ravvede del provvedimento, oltretutto con un parere – non parere del dirigente MERRA che dice: “Va bene, noi siamo contro, possiamo anche farne a meno”, ma dopo che cosa facciamo? Quindi praticamente lascia un dubbio su quello che avverrà dopo, quindi un chiaro segnale di disorientamento da parte dell’amministrazione e chiaramente dei colleghi che parlano quando parlano gli altri coprendo le voci. Premesso che non sono assolutamente superstizioso, devo ammettere che questa amministrazione, dove mette le mani, le cose precipitano e ve lo indico con sei piccoli esempi, brevissimi, non vi toglierò molto tempo visto che volete andare a casa e rinviare il punto.  
Assessorato alla Cultura.

**Presidente MANICONE Ubaldo 01.28.02**

Si, però non è oggetto della discussione.

**Consigliere SILLETTI Paolo Vito 01.28.02**

Si, ma vedrai che ti porterò allo stesso punto, da dove siamo partiti.

**Presidente MANICONE Ubaldo 01.28.05**

Stiamo parlando del SUAP e tu mi parli dell’assessorato alla cultura.

**Consigliere SILLETTI Paolo Vito 01.28.08**

No io ti parlo del fatto che siccome l’amministrazione si ravvede dei provvedimenti dopo diciotto mesi, non tenendo in considerazione quello che l’opposizione dice, probabilmente forse le cose vanno sottolineate meglio, non soltanto in quel settore, ma anche in altri, quindi io faccio il mio intervento e dopo di che se ritieni di interrompermi, mi interrompi.

**Presidente MANICONE Ubaldo 01.28.26**

Io non la voglio interrompere, però voglio dire...

**Consigliere SILLETTI Paolo Vito 01.28.30**

Sarò molto breve e avrei già finito se non mi avessi interrotto. Oggi siamo al 20 luglio e la sfortuna ha voluto che l’assessorato alla cultura non è ancora riuscito a produrre un cartellone estivo, tranne due eventi che sono arrivati dall’alto e sono piovuti dal cielo. L’assessorato all’ambiente di contro, che fa? Dai sei alberi della casa di riposo, ne taglia 50 o più, ma sempre per sfortuna, perché si sono trovati davanti, ma non perché lo abbia voluto. Dopo di che, toglietemi la parola e dopo di che io scrivo.

**Presidente MANICONE Ubaldo 01.29.06**

Ma non gliela voglio togliere, ho capito, però si regoli un pochettino.

**Consigliere SILLETTI Paolo Vito 01.29.21**

L'assessorato ai Lavori Pubblici, invece, sempre per un caso, i lavori consegnati a maggio per la piazza, siamo arrivati a luglio ed ancora niente. Stesso discorso per i servizi sociali, dove non si parla più di regolamento comunale, ma il regolamento è stato completamente stralciato e si danno contributi a pioggia, con i dipendenti che in più fuggono quotidianamente e non vogliono stare in ufficio; il servizio tributi invece ha la TARI impazzita e lo abbiamo discusso abbondantemente e l'assessorato al Commercio vede da un momento all'altro i commercianti di via Iacoviello che vanno assolutamente contro.

E allora, prima di prendere iniziative, come la SUAP nel 12/12/2013 e forse questo è a tema, il SUAP, anche se in realtà lo sportello, quindi dovremmo dire "lo", prima di prendere iniziative così, alla carlona, l'invito così come è stato fatto il 12/12/2013, è quello di mettere la testa sui provvedimenti, di rispettare le esigenze dei cittadini e siccome, a volte, come vedete, non è sempre colpa vostra, forse siete un po' sfortunati, dove mettete le mani succede qualcosa, vi faccio questo piccolo regalo, che regalo al Presidente del Consiglio, così lo mette sulla scrivania: è una piccola coccinella portafortuna, così vi auguro che la prossima volta con un po' di fortuna e con un po' di buona volontà e ascoltando più che parlando, con un po' di fortuna, con un po' di buonsenso e con le orecchie più grandi della bocca, si riesca a fare bene l'interesse dei cittadini. Grazie.

**Presidente MANICONE Ubaldo 01.31.16**

... Di aggiornamento.

**Consigliere CECCA Gabriele 01.31.26**

Ci convochiamo, ho sentito gli altri Consiglieri, per martedì pomeriggio 18.30? più tardi? Alle 18.00, così abbiamo anche la presenza dei dirigenti.

**Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista 01.32.01**

*Intervento fuori microfono non udibile*

Non è che io posso saltare tutti i giorni che ho studio per venire qua. I professionisti sono in studio.

**Presidente MANICONE Ubaldo 01.32.14**

Mettiamo a votazione per martedì alle 18.00

Ore 19.36

**Votazione per il rinvio.**

Favorevoli: 8

Contrari:

Astenuti: 2

Il Consiglio è aggiornato martedì alle 18. Mi dispiace per chi lavora, però anche il Consiglio ha una sua dignità, la prossima volta non si candidasse.